# Castelnuovo Garfagnana (Lucca)

RESTAURO DELLA ROCCA e creazione di un polo museale su Ludovico Ariosto e la Garfagnana del '500

# UNIVERSO ARIOSTO A CASTELNUOVO

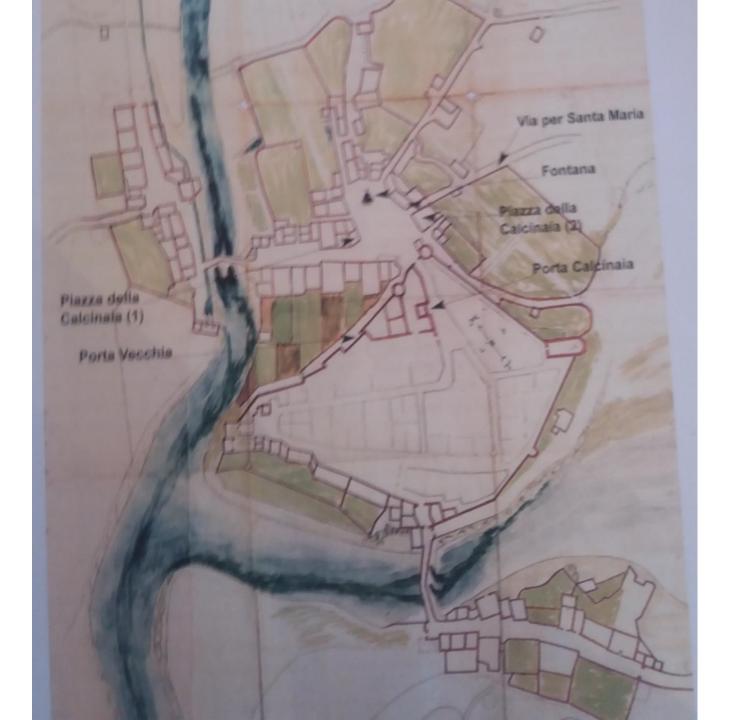


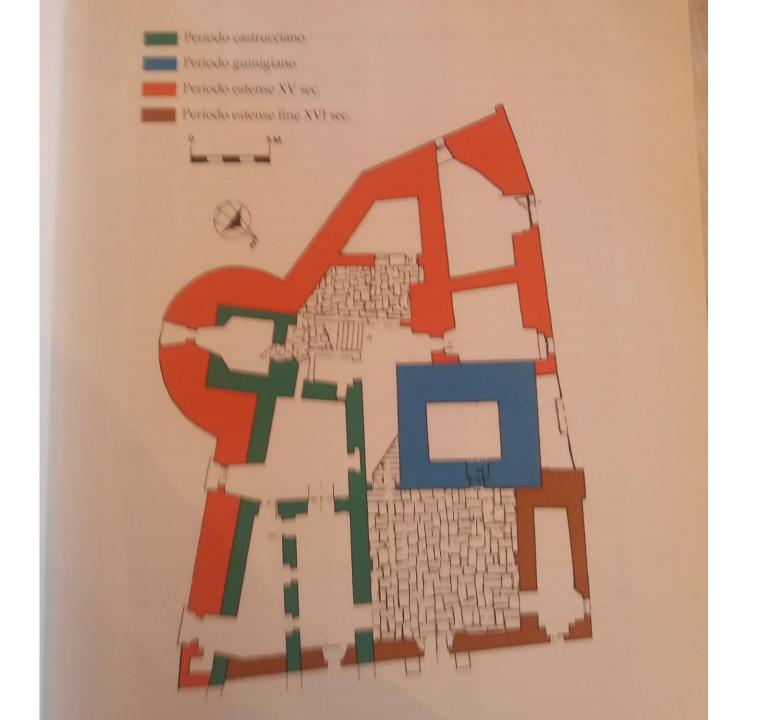
le proposte del gruppo
Dezzi Bardeschi
per il restauro della Rocca
e la creazione di un polo museale su
Ludovico Ariosto
e la Garfagnana del '500

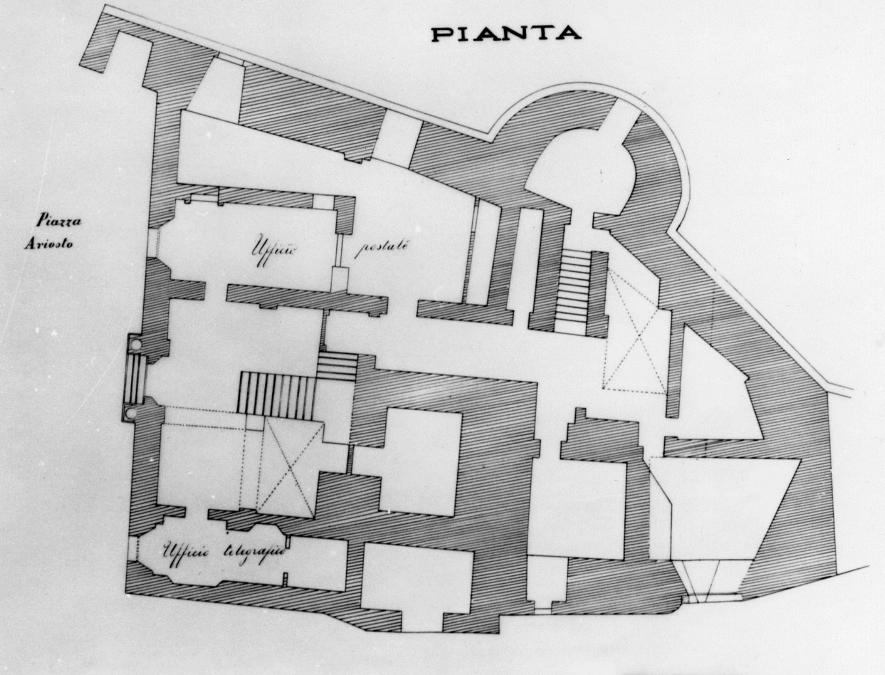












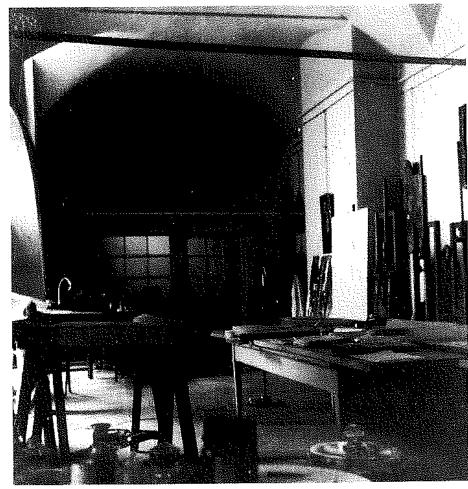






Il laboratorio della Soprintendenza fondato da Giovanni Poggi (1934) alle Vecchie Poste degli Uffizi; Piero Sanpaolesi nel cantiere della Lanterna della

Sacrestia Vecchia di S. Lorenzo (1940)











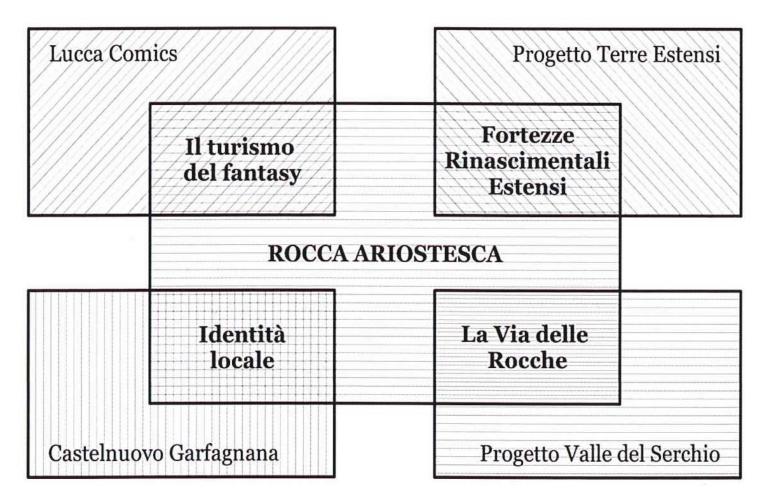




Rocca Ariostesca, Veduta del 1880

16

Rocca Ariostesca, Veduta da Piazza Umberto I



Schema che indica la Rocca come HUB per la valorizzazione territoriale e culturale

### B2.1. - CONCEPT - ANALISI TERRITORIALE CON INDICAZIONE DEI TEMATISMI CULTURALI AI FINI DELL'ALLESTIMENTO MUSEALE

ROCCA ARIOSTESCA

Progetto Terre Estensi

Fortezze

Rinascimentali

Estensi

La Via delle

Rocche

Progetto Valle del Serchio

### La Garfagnana del 500, le Tortezze Rinascimentali Estensi

Dopo che buona parte della Garfagnana si fu consegnata agli Estensi, i nuovi dominatori si preoccuparono da subito a rinforzare le dilese di castelli e rocche, ma questi primi interventi non mutarono molto l'assetto territoriale ed insediativo. Successivamente si considerò di migliorare il controllo di territorio abbandonando le numerose fortificazioni medievali, obsolete nei sistemi di offesa/difesa e spesso rifugio di briganti poiché impossibili da guarnire adeguatamente. Di contro fu studiato un sistema complesso di fortificazioni di moderna concezione, vere e progrie fortezze capaci di ospitare un buon numero di uomini, ma soprattutto di alloggiare artiglieri di medio e grosso calibro. La fortezza è il cuore politico decisionale, militare, difensivo in una terra di aspri conflitti di confine tra potenze locali susseguitesi nel corso della storia.

### 1. Rocca di Camporgiano

L'ottimo stato di conservazione della cocca di Camporgiano, che mantiene ancora gran parte delle proprie strutture dill'ensive, si deve imputare all'interesse che lo Stato estense ebbe per questa fortezza, Come è possibile dedurre da mappe cinquecentesche che la raffigurano, essa era costituita da un doppio circuito di mura: quello più esterno, ancor oggi ben visibile, si strutturava in maniera abbastanza regolare essendo formato sui lati nord, sud e ovest da cortine rettilinee. mentre il lato di levanțe mostra un andamento poligonale; sugli spigoli nord-ovest e sud-ovest due poderosi torrioni a planta dicolare sovrastano l'unica porta di accesso. Oltre alle mura di difesa nella porzione nord-est, un ultimo quadrangolare disposta entro il perimetro della recinzione più interna



### 3. Rocca di Sassi

Le prime attestazioni circa il borgo di Sassi sono della prima metà del X secolo. Un "loco" Sassi. appare inoltre in un placito redatto dalla Contessa Matilde nel 1105 in occasione della sua visita alla Pieve di Pieve Fosciana e, successivamente, nel 168. Nel corso del XIII secolo, Sassi subi la sorte di molti castelli vicini, finendo sotto il dominio lucchese e successivamente sotto la profezione di Niccolò d'Este Marchese di Ferrara, Una data Importante nella storia della rocca di Sassi è il 28 uglio 1524, quando Ludovico Ariosto, Governatore estense della Garfagnana, vi si reco in visita a per valutare lo stato di conservazione dei fortilizio, nell'estremo tentativo di dissuadere il Duca Ercole II dall'intenzione di abbandonare la struttura. L'avvenimento è rievocato ancora oggidurante la Festa Medievale che si tiene ogni anno



II 28 di luglio.

### 5. Rocca di Trassilico

Ricordato semplicemente come «loco» nel 995, Trassilico si trova in una posizione tattica che consentiva di tenere sotto controllo buona parte della Valle del Serchio e della Val di Turrite oltre ai centri fortificati di Vergemoli, Brucciano, Barga e Gragno. Con la caduta in disgrazia del Signore di Lucca, il popolo di Trassilico, ternendo l'incursione delle armate fiorentine al seguito di Niccolò Fortebraccio, come molte altre terre della Garfagnana si diede pacificamente agli Estensi che nel 1459 elessero il bongo a capo di una vicaria, decisione poi ratificata nel 1471. Nel 1524 Ludovico Ariosto, in qualità di governatore della Garfagnana, scrisse che la rocca era ridotta «q tol roina, che forse il volere riparorla sarebbe horama tordia. Il restauro della rocca avvenne nel 1613. durante la guerra fra Lucchesi ed Estensi, secondo progetti dell'architetto militare Pasio Pasi.



### 2. Fortezza delle Verrucole

Lucca

Il turismo

del fantasy

Identità

locale

Castelnuovo Garfagnana

La Fortezza delle Verrucole, ubicata entro i confini Comunali del centro urbano di S. Romano in Gar lagrana, costiluisce un polo emergente del sistema di fortificazioni presente nel territorio della Garfagnana, sia per il suo indiscusso valore architettonico sia per la sua importanza nel contesto storico. In epoca estense venne trasformata in carcere per accogliere i briganti che infestavano la zona. Nei 1579 ebbe luogo un importante intervento di ristrutturazione globale ad opera dell'ingegnere Marco Antonio Pasi, Egli immaginò una fortezza di grandi proporzioni che potesse struttare at massimo to spazio disponibile per la disposizione più corretta di archibugi colubrine e bombarde. La pianificazione di Pasi venne realizzata quasi per intero e la fortezza continuò ad essere mantenuta attiva efficiente con alterne vicende, anche nei secoli XVII e XVIII



### 4. Fortezza di Mont Alfonso

Sorge su un rillevo poco fuori Castelnuovo di Gartagnana, Costruita verso la line del '500 dal duca Alfonso II d'Este per offrire alla città un sicuro rifugio e difesa in caso di attacco ed assedio. Realizzata su progetto dell'architetto Antonio Pasi, la fortezza è formata da una lunga cinta muraria con sette baluardi collocati in modo asimmetrico per adeguarsi alle caratteristiche del terreno. All'interno erano collocati edifici destinati alle truppe e agli uffici; ad oggi ne rimangono solo te, gli aitri furono demoliti o abbandonati a se stessi. Attorno al colle dove sorge la fortezza di Monte Alfonso è stato attrezzato un percorso, "Sentiero dell'Ariosto" in onore al grande poeta. governatore della Garfagnana, che consente un'escursione nel verde intorno alla fortificazione; si accede al sentiero sia dal capoluogo che dal periferico borgo di Torrite



### 6. Rocca di Cascio

L'abitato di Cascio si trova sulla sommità di un colle lungo le pendici orientati dei Monte Altissimo, in una posizione privilegiata che consentiva il controllo non solo dell'area posta alla confluenza del torrente Corsonna con il Flume Serchio, ma anche di altre località fortificate, come per esempio Castelvecchio, Albiano, Barga e Mologno. La prima attestazione di un «loco Cascio» risale all'834, ma è solo a partire dal 997 che le pergamene lucchesi ci informano che il piccolo nucleo abitato era dipendente dalla pieve di San Cassiano di Gallicano. Nel 1376 è elencato fra i «communia» della Garfagnana e non fra i «castella». In seguito alle lotte tra Lucca e Firenze nel corso del Quattrocento, l'abitato si pose sotto l'autorità del duca d'Este entrando nella Vicaria di Trassilico, Sotto gli Estensi l'abitato fu lortificato e dotato di una nuova cinta muraria.



# 7. Castello di Palleroso

Palleroso è un piccolo borgo, fortificato in epoca nedievale. Ad oggi si conservano parti dell'antico tracciato della cinta muraria, che costeggiano la rampa di accesso alla porta d'ingresso del castello. Nella parte più alta del paese si trovano i ruderi dell'antica torre circolare. Il borgo entrò spesso in conflitto con il governo lucchese, che conquistò il castello già nel 1170 e successivamente inviò le proprie armate per sedame le rivolte nel 1372 e 1383. Caduto Il Signore di Lucca inizialmente Il paese rinrase fedele agli antichi dominatori, ma nel 1451 anche questo centro abitato decise di passare sotto il controllo degli Estensi. Nel 1603, nel momento in cui lo Stato lucchese e quello estense si contendevano il dominio sulla valle, Palleroso subì eli effetti devastanti di una «cavallata» di militi lucchesi che lasciarono l'abitato nella devastazione.

### 8. Rocca di Ceserana

La rocca di Ceserana è costituita da un'unica cinta muraria, dotata sul lato meridionale di due potenti torrioni semicircolari e di un altro più piccolo. Il castello rivesti importanza nel corso del XII secolo quando le míre espansionistiche del Comune di Lucca si estesero sulla Garfagnana suscitando l'aliarme delle consorterle nobiliari che fino ad allora avevano controllato il territorio. L'Importanza strategica del sito convinse successivamente Paolo Guinigi, potente membr dello Stato Lucchese, ad inserire il castello nel numero di quelli da potenziare, restaurare e munire: nel 1451, però, Ceserana si affidò volontariamente nelle mani dei duca d'Este e quindi sotto il controllo del governatore Ludovico Ariosto, Restauri e ristrutturazioni si susseguirono nel tempo ma i più importanti furono portati a termine nel 1474 e nel 1616.



### Garfagnana da sempre terra di cammino Via del Volto Santo, del sale, la futura Via delle Rocche

Garfagnana tra miti e leggende, il Linchetto

Mito locale che ha origini antichissime. Declinato al singolare come se

losse sempre la stessa folietto che si sposta velor emente da un posto all'altro. Molto dispettoso, gli piace annodare la coda delle mucche,

sedersi sul petto di chi dorme per disturbare il respiro e nascondere le

rose. L'unico modo per liberarsene è, secondo la tradizione, quello di gettare per terra semi alla rinfusa, perché essendo moto pignoto

Garfagnana tra miti e leggende, Diavolo e San Pellegrino

Ai territori della Garlagnana è legata una leggenda locale: si narra che

San Pellegrino delle Alpi, tentato dai Diavolo, dopo aver perso la

valle, fino a farlo sbattere contro le Alpi Apuane. Queste vennero

Monte Forato, un arco naturale di pietra lungo 15 m ed alto 12 m

visibile, per l'appunto, da San Pellegrino in Alpe.

oltrepassate e bucate dal corpo del Diavolo, lasciando rome tracria il

Il Diavolo

ledicherà iutto il tempo a raccorglierii.

Garfagna da sempre sospesa tra realtà e fantasia

### Garfagnana tra miti e leggende, l'orso

"Menare l'or so a Modena" è un vecchio detto she forse con il tempo si è latto desueto, ma che aruora rociticonoscoro in Garfagnana, Deriva da una frase detta dal Duca d'Este - E' più facile conduire un arsaviva o Modena che reellervi daccardat - di frante ai pastori dei due versanti dell'Appennino che liggavano per i pascoi. A Suraggio lo preseno sul serbe in cambro del privilegio si impegnarono a condurre, ogni anno a Natale, un orse vivo al Ituca. L'impresa risultò epica ma quasi impossibile all punto che dopo alcuni antili l'orso fu convertito in tre malail.

### Fonti utilizzate

paolomara.blogspot.it taceultil lucchest sibagina pro loco castelnuovo garfagnana luber 2016 pirola poli rocchesolidelserchicut castelnuovogarlagnana info normanna albertini (ologspotit garfagnanaidentitaememoria.it la via del colori - sulle orme di pietro da talada



### La Garfagnana del 500, terra di lupi e briganti

Una terra difficile da governare che da sempre mai digeriva Enccupazione politica e militare. Una terra dove agivano spietate bande di briganti pronte ad assaltare le carovane del commercio che ivi transitavano. Il governatore Ariosto fu ternuto e rispettato ed il suo nome lo precedeva: Un giorno, mentre l'Ariosto saliva verso il passo, fu assalto e derubato dei suoi averi. All'improvviso uno dei banditi della banda di Pacchione pronunciò il nome dell'Ariosto ed il bandito svelto domando - Dayê? Dayê Messer Ariasto? - Sana ia - rispose il poeta. - Compogni, udite! - disse il bandito con voce risoluta - the non sta torto un capello of grande Ariostal - Tutta la merce fu restruita ed il Pacchione agglunse: - Messere, anche i banditi della Garfagnana, che voi sferzate nelle vostre sothe, vi apprezzana e vi rispettono – E si inchinò ossequiente e cerimonioso prima di spanre nel folto dei boschi".

### 10. I rifugi dei briganti, Sillico e San Pellegrino 9. Il Quartier generale estense, Rocca Ariostesca

Nel 1522 il Duca d'Este nominó Ludovico Ariosto commissario della Garfagnana il quale si trasferì a Castelnuovo, intenzionato ad aver ragione del gartagnini, da sulla catena delle Alpi Apuane. Il centro era stato fortificato sempre poco inclini a servire un padrone. Vi restò per 3 anni durante i quali non nascose tutte le sue frustrazioni. amareggiato e trascurato dal Duca nelle sue richieste di del Selcento, restano ad oggi solo pochi tratti delle mura aiuto per fortificare le difese del territorio contro le continue scorribarde dei briganti che all'epoca intestavano il castellane. Silico è ricordata per aver dato i natali al "Moro di Silico", il più acerrimo nemico dei governatore Ludovico territorio e le vie del commercio. Ariasto sceise come quartier generale la Rocca di Castelnuovo ridisegnata per e i suoi boschi era invece il rifugio di un altro famoso e temuto capobanda con cui l'Arfosto dovette far fronte, il l'occasione: una bella altana sul torrione verso valle e un raffinato portale di ingresso verso il paese. Gli abitanti ammirarono il grande poeta ma non si sottomisero mai volentieri al governo estense, La Rocca in seguito prese il nome di Ariostesca, in onore al poeta che lotto con ogni mezzo per stabilire ordine, rispettato e terruto dalla gente. Sentimento non contraccambiato dal poeta che se ne andò con un brutto ricordo di quelle dure montagne e delle gent degne di loro. Di quel periodo è degna di nota la grande rivalità che contrapponeva Ariosto ai briganti, due in particolare: "Il Moro di Sillico" e "Pacchione









### Il borgo di Sillico sorge su una collina del versante appenninico della Garfagnana a circa 700 m di altezza. La a posizione privilegiata offre una vista su tutta la vallata e

con una cinta muraria poligonale dotata di cinque torrioni

circolari. Delle antiche strutture, ancora ben visibili agli inizi

Ariosto durante il suo periodo in Garfagnana. San Pellegrino

brigante "Pacchione" le cul fortune ruotavano attorno al

portavanano al Santuario di San Pellegrino, attualmente

visitabile ed in ottimo stato di conservazione. Nel paese è

allestito, vicino al santuario, un museo dedicato alla civiltà

contadina locale. Immergersi in questi ambienti significa

memoria di una civiltà contadina che sarebbe andata

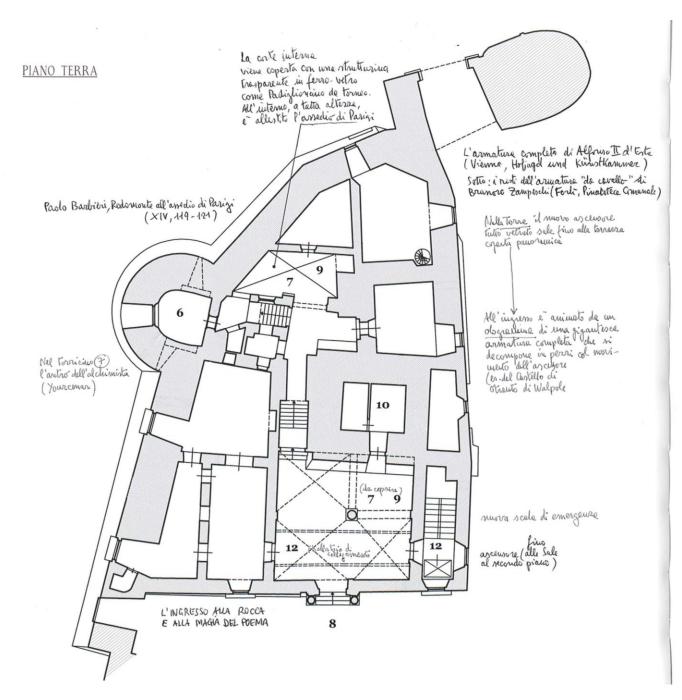
atrimenti irrimediabilmente perduta.

sperimentare un salto all'indietro nel tempo, recuperando la

numerosi peliegrini che percorrevano i sentieri che

### B1.1. ALLESTIMENTO SPAZI DELLA ROCCA ARIOSTESCA

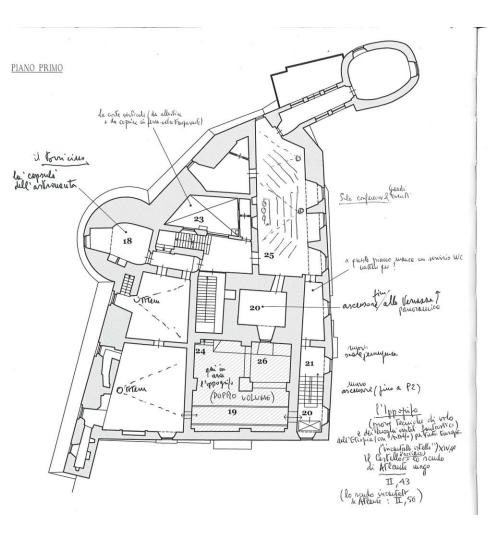




### L'INGRESSO ALLA ROCCA E ALLA MAGIA DEL POEMA

L'obiettivo è ricalcare spettacolarmente la sequenza dell'incalzante susseguirsi di episodi, personaggi ed eventi del Poema dell'Ariosto. Lo scenografico ascensore è il ponte tra realtà e magia del percorso espositivo

- Armatura completa di Alfonso II d'Este (Vienna, Kunstkammer).
- 2 Elmo con visiera a ventaglio, armatura da "cavallo" di Brunoro II Zampeschi (Forlì, Pinacoteca Comunale).
- 3 Pettorale con panciera articolata, armatura da "cavallo" di Brunoro II Zampeschi (Forlì, Pinacoteca Comunale).
- 4 Manopole, armatura da "cavallo" di Brunoro Zampeschi (Forlì, Pinacoteca Comunale).
- 5 Arnese destro con ginocchiello, armatura da "cavallo" di Brunoro Zampeschi (Forlì, Pinacoteca Comunale).
- 6 Nel piccolo torricino, l'Antro dell'Alchimista (scene dell'Orlando Furioso).
- 7 Paolo Barbieri, Rodomonte all'assedio di Parigi (XIV, 119-121).
- 8 L'ingresso principale alla Rocca.
- 9 La corte interna viene coperta con una struttura trasparente in ferro-vetro come un padiglione da torneo. All'interno, a tutta altezza, è possibile allestire scene del Poema.
- 10 Il nuovo ascensore vetrato sale nella Torre fino alla terrazza coperta panoramica. L'interno della torre è animata da un ologramma di una armatura che si scompone in pezzi al movimento dell'ascensore (esempio del Castello di Otranto di Walpole).
- 11 Il ballatoio di collegamento.
- 12 Ascensore al secondo piano e nuova scala di emergenza.



# CALEIDOSCOPIO ARIOSTO LE MAGNIFICHE E MAGNIFICHE E MAGNIFICHE STANZE

L'obiettivo è collegare la magia dei luoghi esistenti con quelli fantastici della memoria infantile: "il Castello come ideale spin-off della tradizione e incubatore di crescita culturale, formativa, imprenditoriale locale"

- 12 Dosso Dossi e Battista Dossi, Torneo particolare (Ferrara, Pinacoteca Nazionale).
- 13 Gustave Dorè, Il castello di Atlante (inseguimento nella loggia del palazzo magico d'Atlante).
- 14 M. C. Escher, Relativity; Il Castello d'acciaio d'Atlante "incantato ostello con porte d'oro e lo scudo magico" (II, 43; II, 56); Melissa scioglie gli incantesimi (VIII, 14 e sgg.).
- 15 Giuseppe Maria Mitelli, Il Palazzo di Atlante.
- 16 Giuseppe Maria Mitelli, mascherina d'Inghilterra.
- 17 Dosso Dossi, Alcina maga (Roma, Galleria Borghese, 1515-1518).
- 18 Nel torricino, il laboratorio e la capsula dell'astronauta.
- 19 Il ballatoio di collegamento.
- 20 Ascensore al secondo piano.
- 21 Nuova scala di emergenza.
- 22 Il nuovo ascensore vetrato sale nella Torre fino alla terrazza coperta panoramica.
- 23 Corte coperta (l'assedio di Parigi).
- 24 L'Ippogrifo.
- 25 La Sala conferenze e grandi eventi.



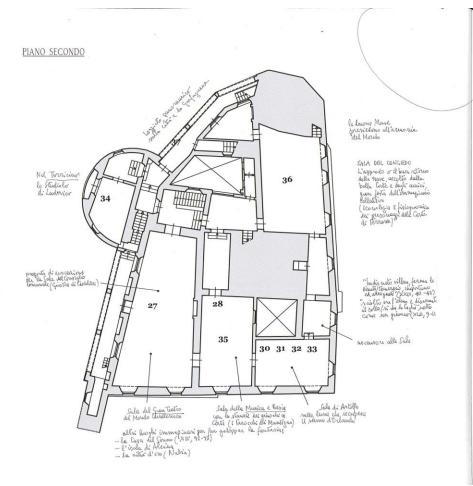












# LE GRANDI SALE EVOCAZIONI E LUOGHI IMMAGINARI

L'óbiettivo è far galoppare la fantasia in un susseguirsi di viaggi evocativi e immagini di luoghi esotici e lontani come la Casa del Sonno, l'Isola di Alcina, la Città d'oro, la Luna e gli epici duelli di Orlando e Rodomonte



- 27 Sala del Gran Teatro Cavalleresco: proposta di evocazione per la Sala del Consiglio comunale (Giostre di Cavalieri).
- 28 Gustavo Doré, Angelica e il Drago. Proposta di fondale fisso per il Gran Teatro del mondo cavalleresco.
- 29 Proposta di fondale fisso per il Gran Teatro del mondo cavalleresco.
- 30 Il volo di Astolfo sulla Luna secondo Gustavo Doré.
- 31 Francesco del Cossa, Allegoria di Aprile, Ferrara, Palazzo Schifanoia, Sala dei mesi.
- 32 Lucio Parrillo, il duello tra Orlando e Rodomonte al sepolcro di Habella (XXIX, 40-42).
- 33 Lucio Parrillo, Il trionfo di Orlando a Lipadusa (X-LII, 9-11).
- 34 Nel torricino, lo studiolo di Ludovico Ariosto.
- 35 La Sala della Musica e Poesia, con la stanza dei Giochi a Corte (i Tarocchi di Mantegna).
- 36 La Sala del Congedo, ovvero l'approdo o il buon ritorno della nave accolto dalla bella Corte e dagli amici, giornata di festa dell'immaginario collettivo (iconografia e fisiognomica dei personaggi della Corte di Ferrara).
- 37 Loggiato panoramico sulla città di Castelnuovo e la Garfagnana.







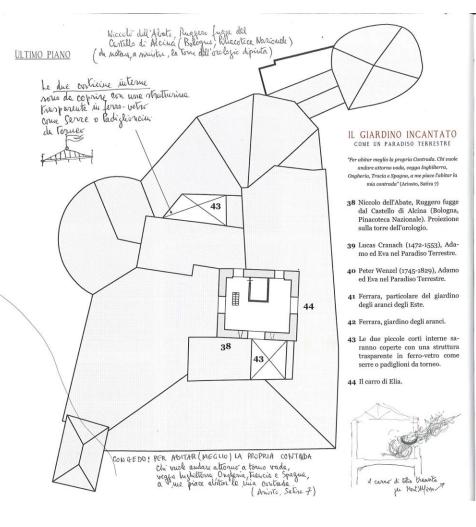
















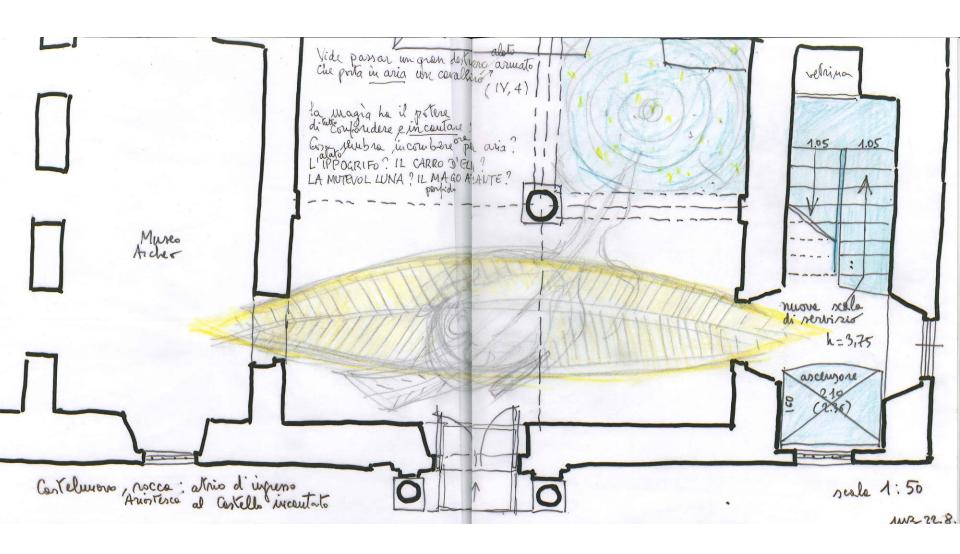


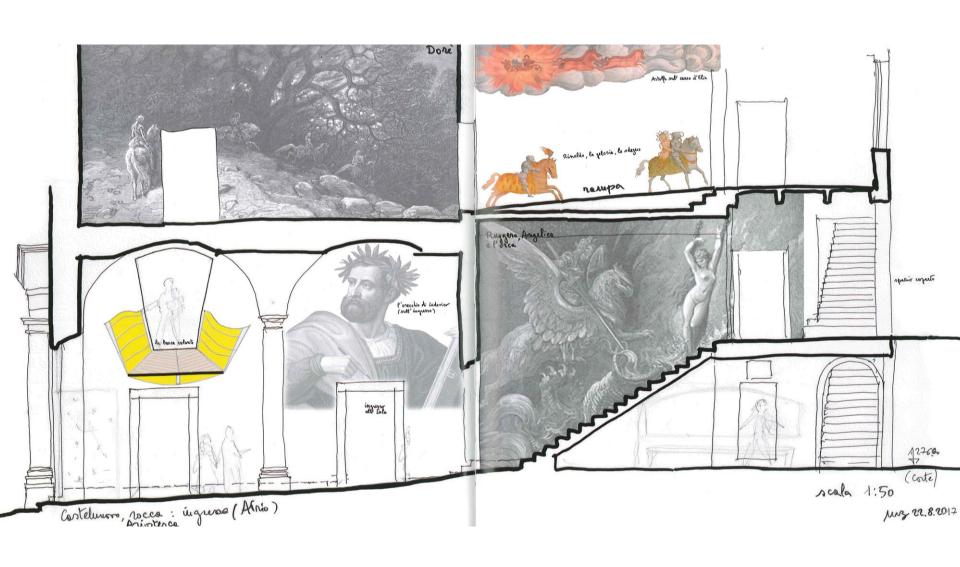


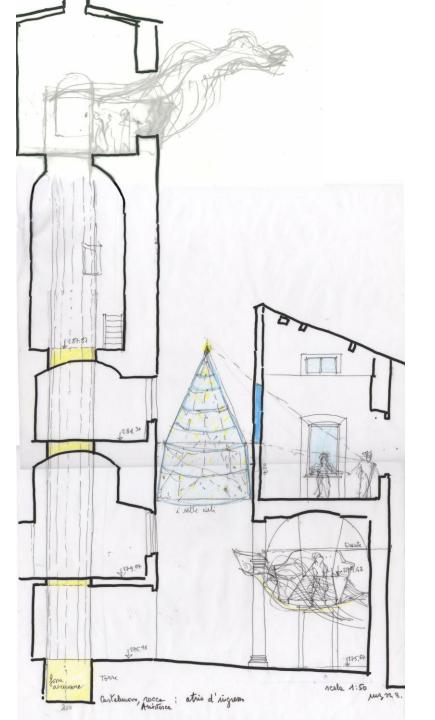














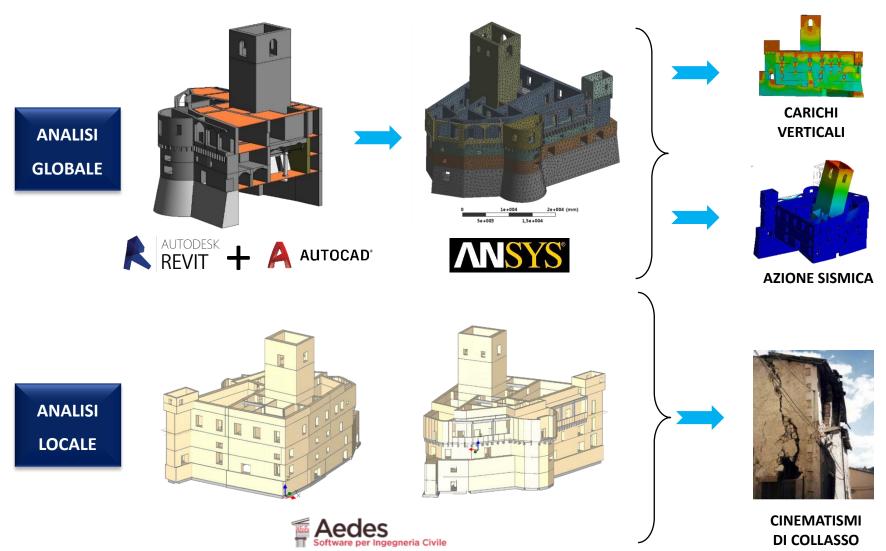


Descrizione edia Analisi conoscia

Analisi strutturale









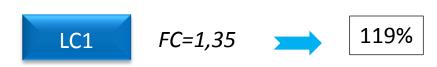
Descrizione edi Analisi conosci

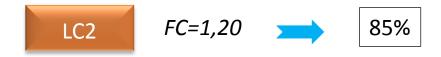
Torre 1

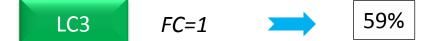
Analisi strutturale

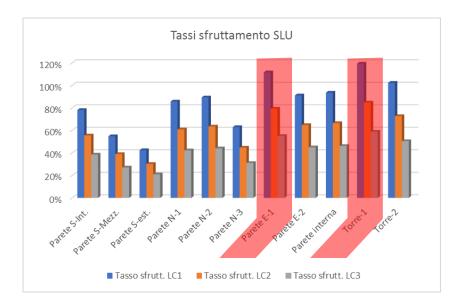
te di intervento

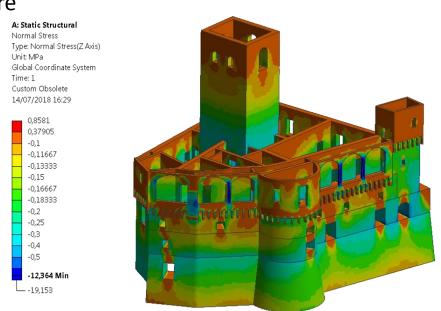
# **VERIFICHE AI CARICHI VERTICALI SLU:** Murature

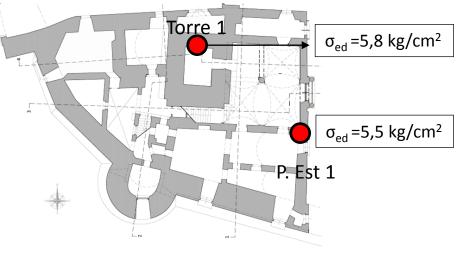
















Normal Stress

Type: Normal Stress(Z Axis)

Unit: MPa

Global Coordinate System

Time: 1

Custom Obsolete 14/07/2018 16:29

0,8581

0,37905

-0,1

-0,11667

-0,13333

-0,15

-0,16667

-0,18333

-0,2

-0,25

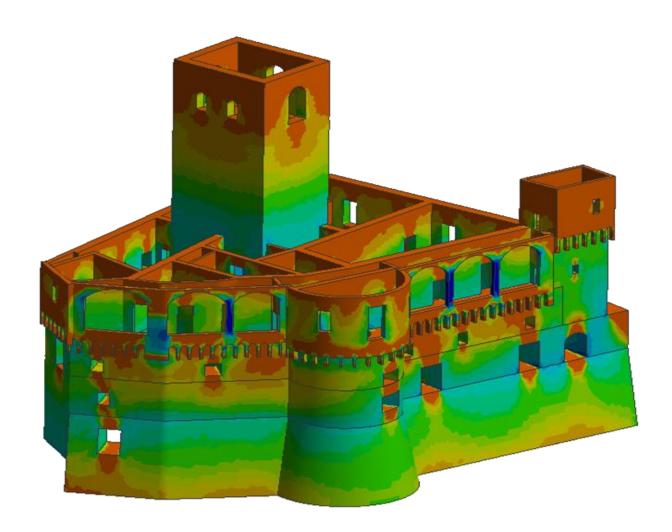
-0,3

-0,4

-0,5

-12,364 Min

-19,153





Mode

2

3

4

5

6

7

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

Descrizione edi Analisi conosci

### Analisi strutturale

## ste di intervent



# **ANALISI DINAMICA MODALE**

Frequency

[Hz] 2,537

2,556

2,677

3,571

4,055

4,081

4,702

4,920

5,166

5,491

5,549

6,182

6,342

6,575

6,703

7,027

7,071

7,291

7,350

7,384

Periodo

[sec]

0,394

0,391

0,374

0,280

0,247

0,245

0,213

0,203

0,194

0,182

0,180

0,162

0,158

0,152

0,149

0,142

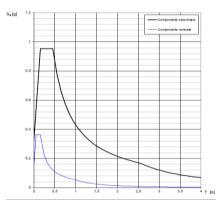
0,141

0,137

0,135



SLV



Parametri indipendenti

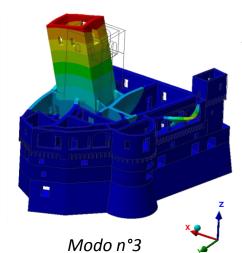
STATO LIMITE	SLV
a <sub>g</sub>	0,232 g
F <sub>o</sub>	2,410
T <sub>c</sub> *	0,282 s
Ss	1,365
Cc	1,594
S <sub>T</sub>	1,000

Parametri dipendenti

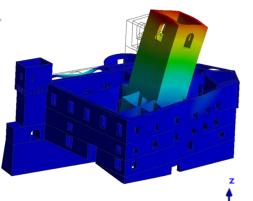
S	1,365
η	1,250
T <sub>B</sub>	0,150 s
T <sub>c</sub>	0,450 s
T <sub>D</sub>	2,527 s

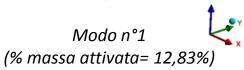
Direzione X: n° modi=110 Massa part.= 74%

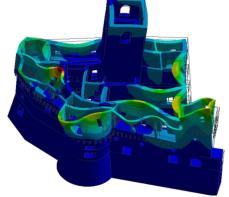
Direzione Y: n° modi=110 Massa part.= 71% Rot Z: n° modi=110 Massa part.= 72,3%



(% massa attivata= 16,73%)







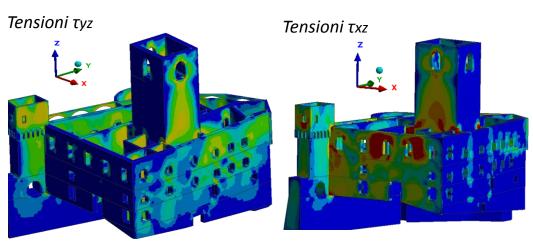
Modo n°14 (% massa attivata= 10,99%)

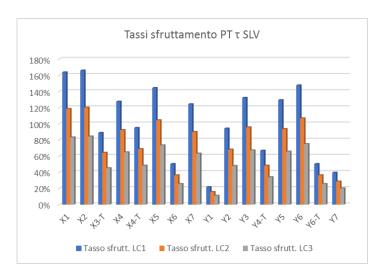


Descrizione edisconalisi conoscit

Analisi strutturale

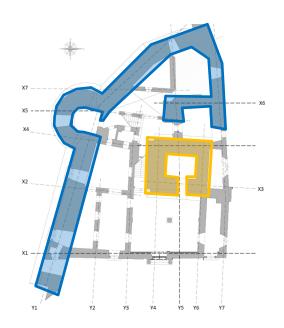






# Verifiche:

	тоі	TORRE CINTA MURARIA			RI sp. 0 cm	INDICE VULNERABILITÁ	
	SLU	SLV	SLU	SLV	SLU	SLV	$\alpha_{SLV}$
LC1	×	×	>	<b>/</b>	<b>√</b>	×	0,516
LC2	<b>✓</b>	×	<b>✓</b>	<b>✓</b>	<b>√</b>	×	0,714
LC3	<b>✓</b>	<b>/</b>	<b>✓</b>	<b>✓</b>	<b>✓</b>	<b>✓</b>	1,016



Descrizione edis Analisi conosci

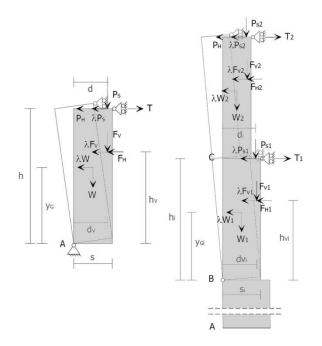
si conoscii Analisi strutturale





- □ NTC 2018
- ☐ *Circolare n.617/2009*

INDIVIDUAZIONE MACROELEMENTI











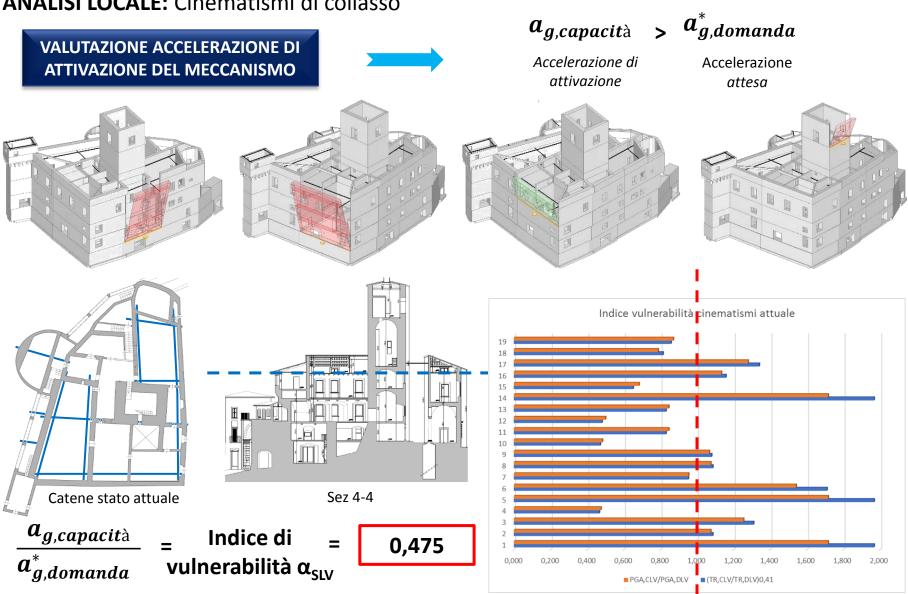




Descrizione edi Analisi conosci

Analisi strutturale

# ANALISI LOCALE: Cinematismi di collasso



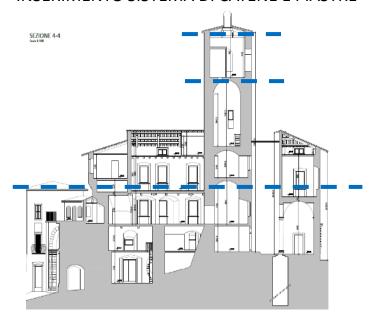


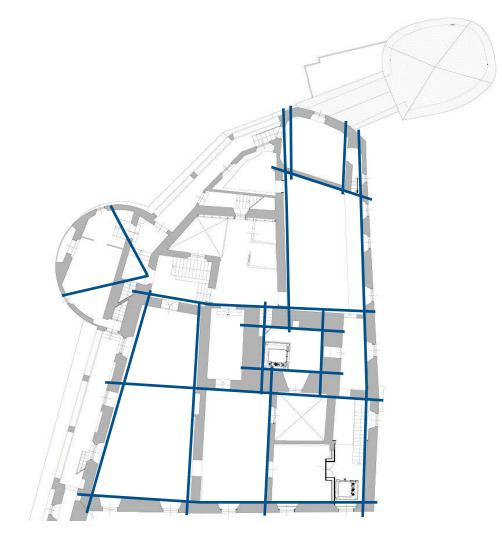


RIBALTAMENTO PARAMENTI MURARI

# **INTERVENTI**

INSERIMENTO SISTEMA DI CATENE E PIASTRE





Pianta piano secondo



## CONCLUSIONI



- FASE CONOSCITIVA FONDAMENTALE PER LO STUDIO E LE ANALISI DI UN EDIFICIO STORICO
  - Dettagli costruttivi
  - Caratterizzazione dei materiali

Indagini approfondite



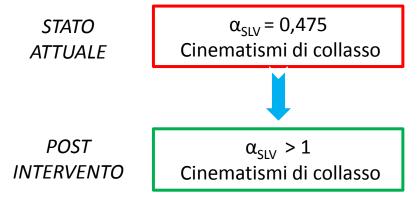
Miglior risultato

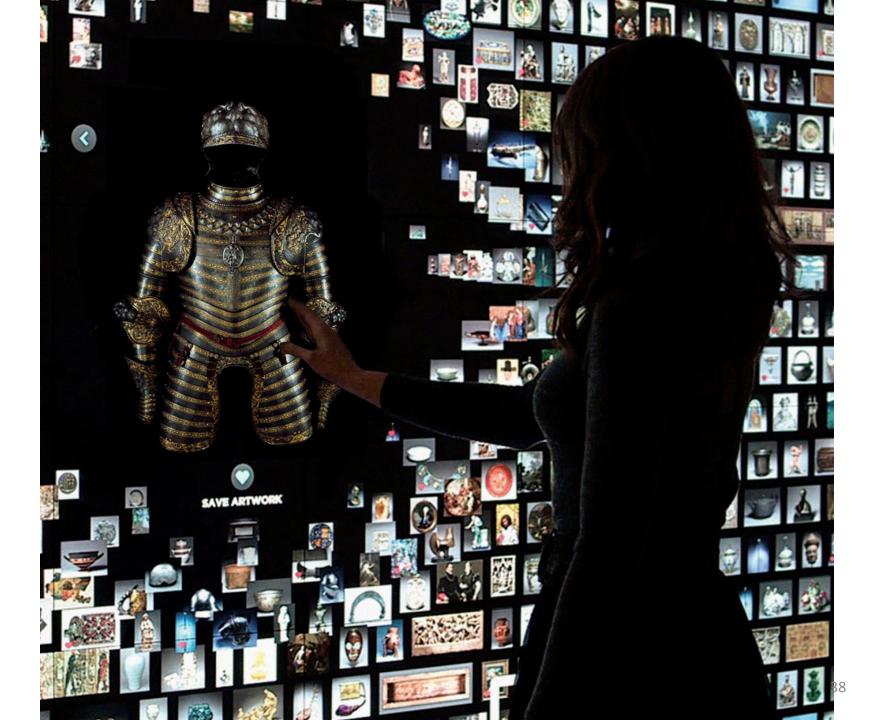
> SCELTA INTERVENTI PER LE CARENZE AI CARICHI VERTICALI COMPATIBILI CON L'INTERESSE STORICO-ARTISTICO DELLA STRUTTURA:

Solai : Soletta collaborante in CLS

Murature : Iniezioni con le malte

VULNERABILITÁ SISMICA:

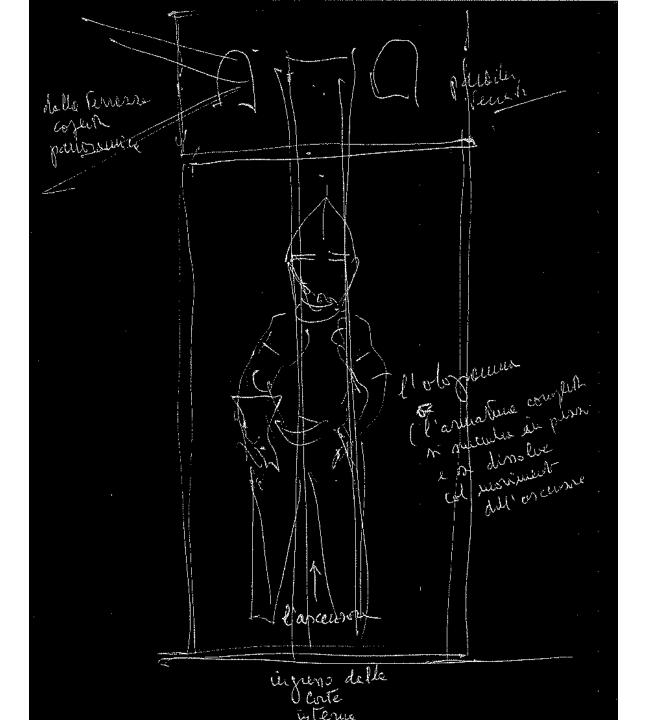




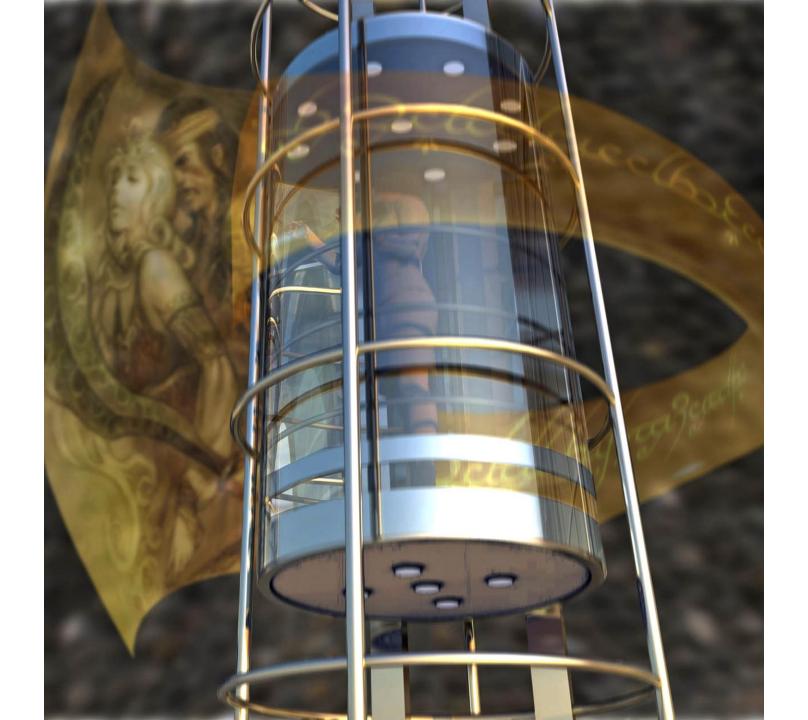


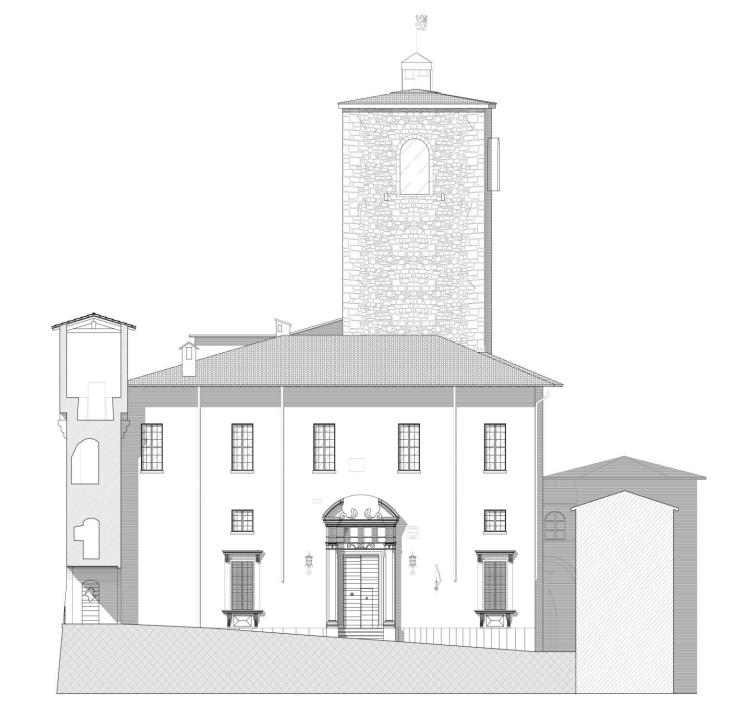


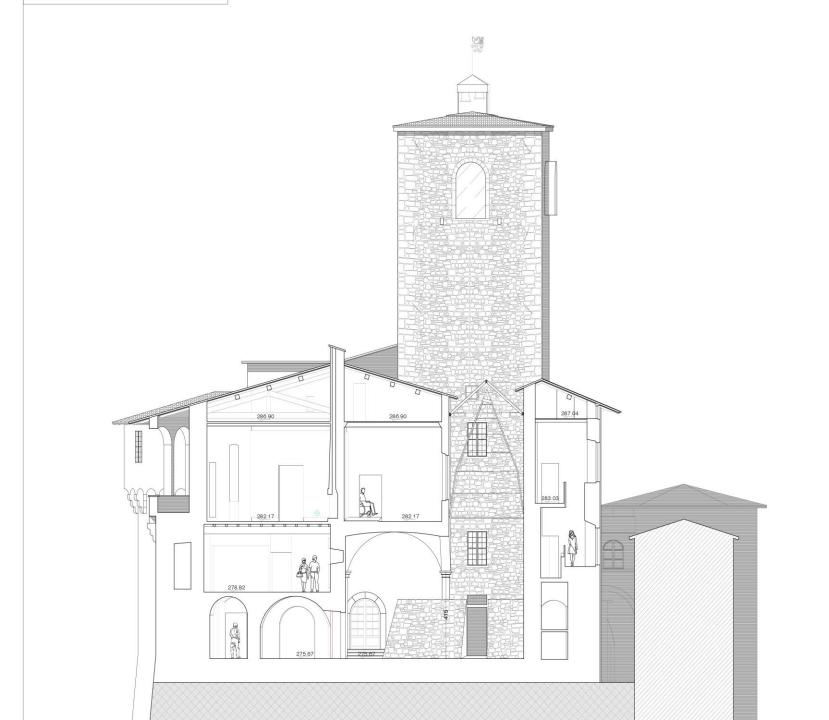


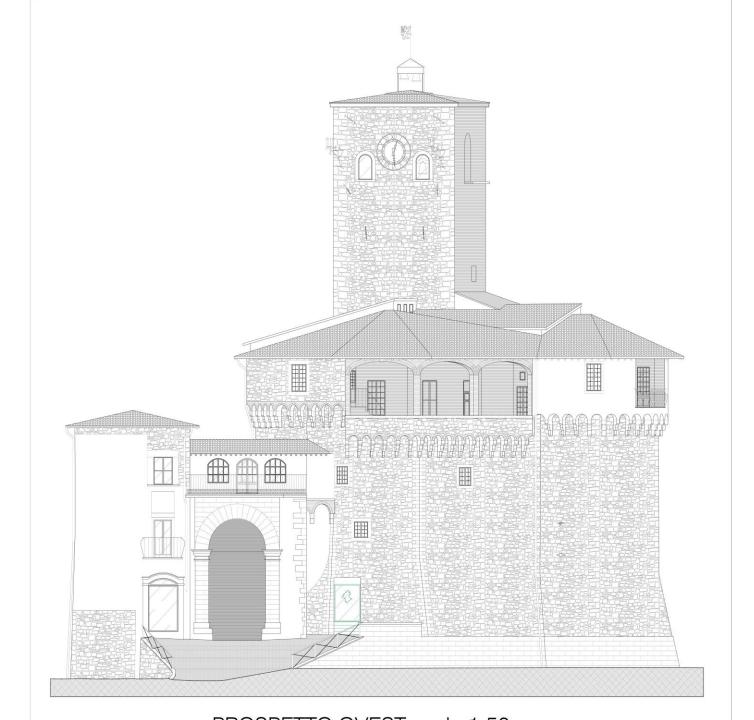


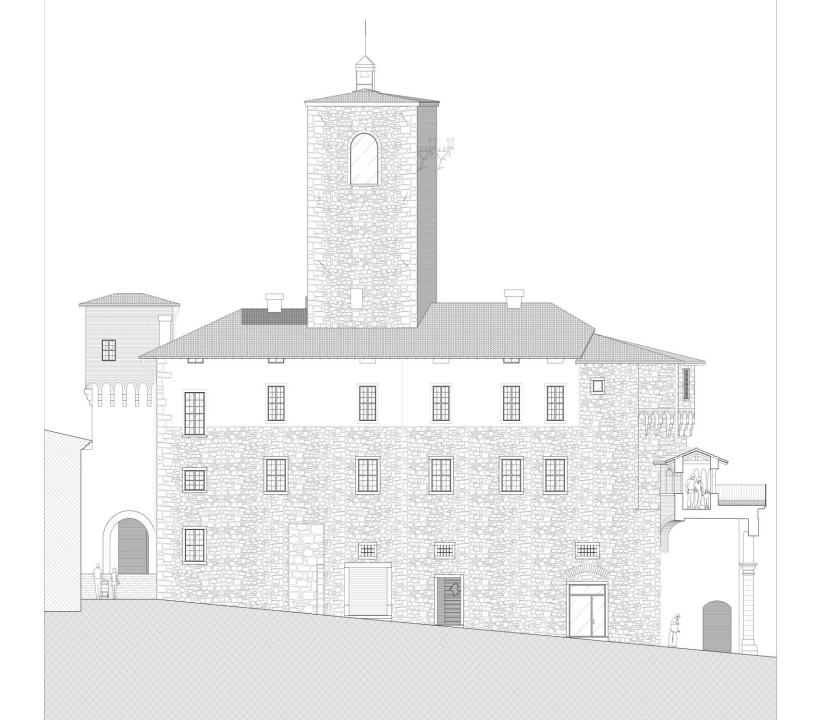




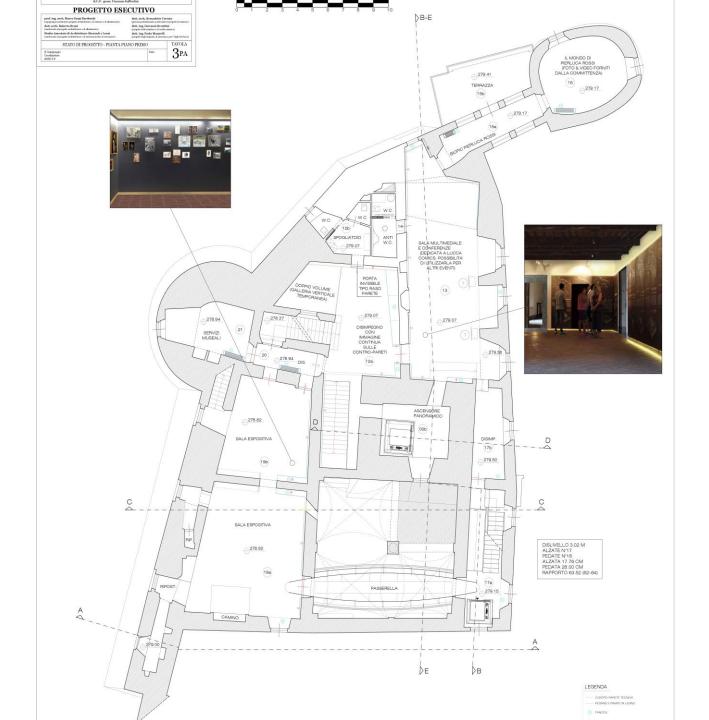


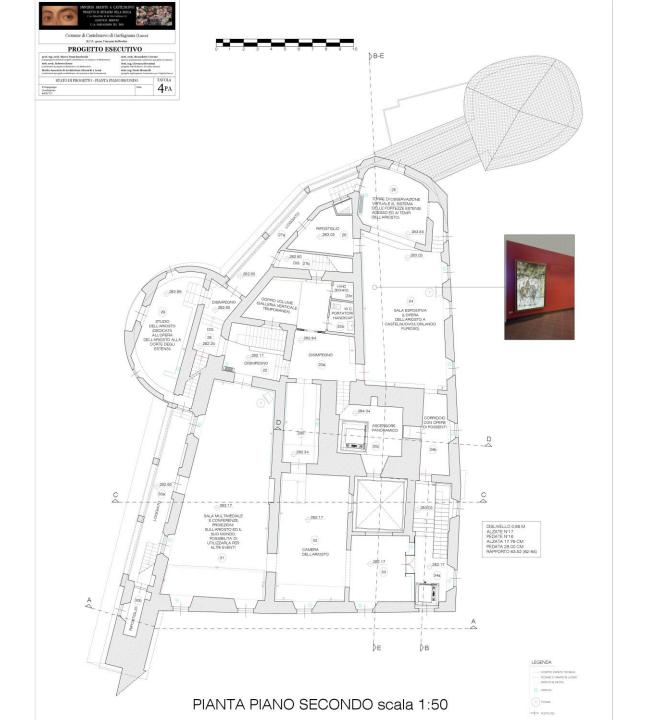


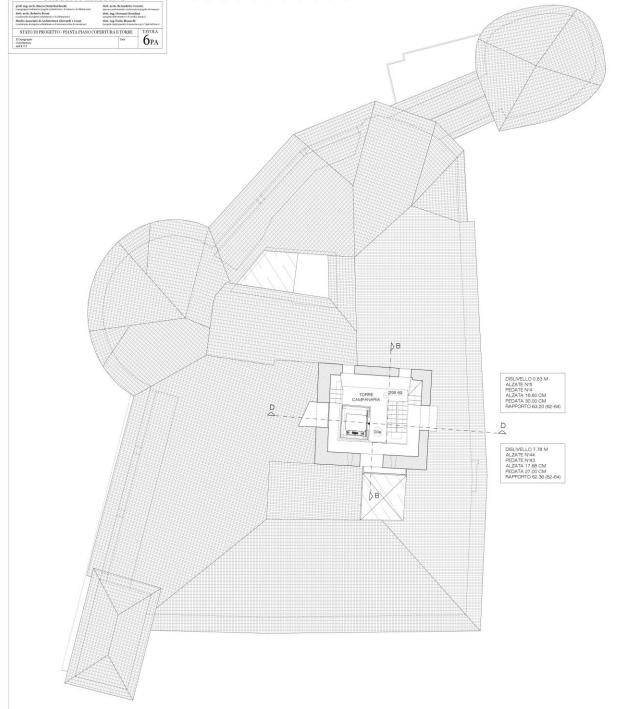












## PROIEZIONE INTERATTIVA

Viene combinata la tecnologia di proiezione su una superficie piana con la possibilità da parte dell'utente di interagire con i contenuti rappresentati utilizzando una serie di tecnologie e di sensori per rilevare il movimento della persona e correlare causa ed effetto sul piano comunicativo











Con questo termine si intente la sovrapposizione di contenuti digitali (foto, video, animazioni in computer grafica) rispetto alla visione dell'ambiente reale che ci circonda o ad un oggetto fisico tramite la frapposizione di un display di visualizzazione elettronico ed una periferica di acquisizione video

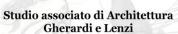


Prof. Ing. Arch. Marco Dezzi Bardeschi (capogruppo architettonico, restauro e allestimento)

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Arch. Roberto Bruni Dott. Arch. Giacomo Dolfi

(coadiuvante al progetto architettonico e di allestimento)

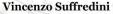


(coadiuvante al progetto, sicurezza in fase di esecuzione)



Dott. Ing. Giovanni Becattini (strutture e verifica sismica)

Dott. Ing. Paolo Mannelli (impianti, sicurezza e Vigili del fuoco)



(Responsabile Unico Procedimento per il Comune di Castelnuovo di Garfagnana)













Si tratta della capacità di creare un'illusione ottica tramite la quale riprodurre un oggetto in un punto vuoto dello spazio dando la percezione all'osservatore che questo elemento sia fisicamente esistente e adeguatamente collocato nello spazio prospettico visivo



VIDEO MAPPING

proiettori. Vengono sovrapposte delle sequenze di

Tecnologia di proiezione tramite l'utilizzo di uno o più

immagini animate in computer

grafica sulla superficie di un oggetto di piccole o medie dimensioni fino ad arrivare ad

elementi estesi architetturale

come opere d'arte o palazzi









